

SALMO 55

Supplica nella persecuzione e nel tradimento

1. Per la fine. Inni di saggezza di Davide.
2. Porgi l'orecchio alla mia preghiera, oh Dio,
e non disprezzare la mia supplica.
3. Sii attento, ascoltami;
mentre medito, la tristezza mi affligge,
e sono nel turbamento
4. a causa delle grida del nemico
e della tribolazione che m'infligge il peccatore.

Riversano su di me l'iniquità
con collera mi perseguitano.
5. Dentro di me il cuore è turbato
i terrori della morte sono piombati su di me.
6. Spavento e tremore mi hanno colto,
e la tenebra m'avvolge.
7. Ho detto: "Chi mi darà ali
come quelle della colomba?
Spiccherò il volo e troverò il riposo.
8. Ecco che sono fuggito lontano,
ed ho abitato nel deserto.
9. Aspettavo Dio,
lui che mi salva dalla paura e dalla tempesta.
10. Sommergili, Signore, e dividi le loro lingue,
perché vedo l'iniquità e la contestazione nella città;
11. giorno e notte, esse circondano e occupano i suoi bastioni,
l'iniquità, la sofferenza e l'ingiustizia sono al suo interno,
12. l'usura e l'inganno non si allontanano mai dalle sue piazze.
13. Se un nemico mi avesse insultato, l'avrei ancora sopportato,
e se contro di me insorgesse colui che mi odia,
potrei defilarmi;
14. ma tu, un uomo col quale non ero che un'anima sola,
di cui avevo fatto un capo, il mio compagno;
15. con me, dividevi dolci nutrimenti,
nella casa di Dio, camminavamo in perfetto accordo.

16. Piombi su di loro la morte,
scendano vivi negli inferi,
perché il male è nella loro dimora, in mezzo ad essi.
17. Quanto a me, ho gridato verso Dio,
e il Signore mi ha esaudito.
18. Di sera, al mattino e a mezzogiorno, ne farò il racconto;
ne pubblicherò il racconto, ed egli esaudirà la mia richiesta.
19. Riscatterà la mia anima e la stabilirà nella pace,
lontano da coloro che mi attaccano:
perché sono numerosi contro di me.
20. Dio ascolterà e li umilierà,
lui che è da prima dei secoli,

perché non c'è per essi emendamento,
poiché non temono Dio.
21. Egli ha steso la mano per render loro ciò che si meritavano:
hanno profanato la sua alleanza.
22. Sono stati dispersi dalla collera del suo volto,
e i loro cuori si sono riavvicinati.

Le loro parole sono più dolci dell'olio
e sono lance acuminatae.
23. Getta il tuo cruccio sul Signore, e lui ti nutrirà;
non lascerà il giusto eternamente agitato dai flutti.
24. E tu, oh Dio, spingi gli empi nel baratro di perdizione,
gli uomini sanguinari e fraudolenti
non vedranno la metà dei loro giorni.
Ed io, Signore, spero in te.

*Gloria al Padre... ora e sempre...
Alleluia...*

COMMENTO

Davide, inseguito da Saul, soffre e invoca il Signore: tristezza, turbamento e tribolazione sono alla base della sua supplica. Egli si sente minacciato e tradito. Gli empi, i sanguinari e i fraudolenti sono la causa delle sue pene.

Nell'Antico Testamento, Davide è tra l'altro "figura" del Cristo, perseguitato da coloro che avrebbero dovuto accoglierlo come il Messia e tradito da un suo stesso apostolo (ma tu, un

uomo col quale non era che un'anima sola, di cui avevo fatto un capo, il mio compagno ; con me, condividevi dolci nutrimenti, nella casa di Dio, camminavamo in perfetto accordo – 14 e 15).

Vedo due possibili chiavi di lettura nell'interpretazione e definizione del nemico o dei nemici.

Nel primo caso, possiamo identificare i nemici con il mondo, nel quale regnano contestazione, iniquità, sofferenza e ingiustizia (10-11).

Nel secondo caso, invece, si tratta di cercarli e trovarli in noi stessi.

Lascerei la prima chiave di lettura a persone più competenti di me, a coloro che hanno consacrato la propria esistenza alla difesa degli sfruttati e dei diseredati ; cercherò invece di affrontare la seconda.

Ogni cristiano deve tendere alla perfezione (siate perfetti com'è perfetto il Padre vostro celeste - Mt 5,48): mi pare che tale sia il lavoro principale che ciascuno di noi ha da compiere su di sé. E qui nascono tutte le difficoltà. Un'attenzione costante e senza mezzi termini diventa indispensabile per raggiungere lo scopo e, tuttavia, ci si rende quasi subito conto della nostra impotenza, perché i "nemici" sono tanti e inesorabili. I "buoni propositi" annegano facilmente alla prima offesa, al primo attacco al nostro amor proprio, alla nostra vanità. Il nostro "ego" diventa il nostro primo e acerrimo nemico (Dentro di me il cuore è turbato – i terrori della morte sono piombati su di me – 5). Consapevoli della nostra incapacità a sollevarsi da terra, (Chi mi darà ali come quelle della colomba? Spiccherò il volo e troverò il riposo. – 7) solo la preghiera ci rende la speranza (Quanto a me, ho gridato verso Dio, e il Signore mi ha esaudito - 17).

(Getta il tuo cruccio sul Signore, e lui ti nutrirà; non lascerà il giusto eternamente agitato dai flutti - 23) : questo verso del salmo, pieno di poesia, ci dà la misura dell'importanza della qualità della nostra fede. Se affidiamo veramente ogni istante della nostra vita al Signore, saremo salvati da ogni tribolazione, intima o esteriore.

Nell'ortodossia, la lotta contro i pensieri (che sono preludio all'azione e quindi alla radice del peccato) ha un posto preponderante nel cammino di ciascuno.

Spesso, nel momento della preghiera, si è assaliti dai pensieri più disparati, dalle preoccupazioni e inquietudini quotidiane. Oppure, dietro un gesto altruista, una buona azione, potrebbero essere celate motivazioni egoistiche, o con attinenza alla nostra vanità.

Oserei chiamare tutte queste interferenze "nemici" che ostacolano o sbarrano il cammino verso il bene.

L'introspezione e la vigilanza sono perciò indispensabili per rimettere tutto nelle mani del Signore. (Ed io, Signore, spero in te – 24). Con queste belle parole si conclude il salmo.